

Rassegna del 02/12/2013

CONI	Gazzetta dello Sport	21	Non solo calcio - Trovare lavoro quando si smette Un aiuto agli «ex»	Narducci Fausto	1
GIOCHI OLIMPICI	Sole 24 Ore	20	Candidatura alle Olimpiadi del buon senso	Scolari Luca	2
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	Latina Oggi	38	«Coni point», ecco il progetto per il territorio pontino	...	3
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	Giornale di Napoli	24	Coni-Comune, accordo per lo sport	Ancona Alfonso	4

Non solo calcio

A CURA DI **FAUSTO NARDUCCI**
 Fax: 0262827917. Email: gol@rcs.it



Trovare lavoro quando si smette

Un aiuto agli «ex»

Rinnovato l'accordo tra Coni e Adecco: già coinvolti 1200 sportivi (750 collocati)

C'è un argomento che deve stare particolarmente a cuore a chi, come noi, è abituato a celebrare gli atleti nel pieno dell'attività agonistica: quello del loro futuro lavorativo. Per meglio dire: l'integrazione degli ex sportivi nella società quando si sono spenti i riflettori. Non potrebbe essere altrimenti: un giornale che si è nutrito di imprese, medaglie, primati e storie (belle e brutte) legate allo sport non può non soffermarsi sulle difficoltà che poi quegli stessi protagonisti incontrano ad inserirsi nel mondo del lavoro. Si tratta quasi di un circolo vizioso: chi fa sport ad alto livello è costretto a sottrarre tempo prezioso alla formazione scolastica e professionale. Mentre il campione si allena (spesso più di una volta al giorno), va in raduno, partecipa alle gare, affronta viaggi transoceanici inseguendo il suo sogno sportivo, i suoi coetanei non perdono tempo. I non sportivi si concentrano sullo studio, possono iniziare un tirocinio, imparare un mestiere e così preparare giorno dopo giorno l'ingresso nell'età lavorativa. E' giusto tutto questo? Sicuramente no. Esiste una fascia di sportivi più fortunati che, entrando in un gruppo militare, possono mettere a profitto l'esperienza agonistica continuando l'attività lavorativa anche dopo essere usciti dai gruppi sportivi. Ma inutile negare che, per il resto, lo sport contribuisce a

creare un serbatoio di futuri disoccupati.

Per questo ci ha fatto particolarmente piacere leggere qualche giorno fa del rinnovo dell'accordo (fino al 2020) fra il Coni e una multinazionale attiva nel campo delle risorse umane, l'Adecco. Il programma ha un nome inglese (Athlete Career Programme) perché è nato nel 2000 a livello internazionale e, dopo l'accordo stipulato col Cio nel 2005, ha coinvolto ben 30 Paesi del mondo e più di 8000 sportivi di alto livello. Proprio l'Italia è una delle nazioni che finora se n'è giovata di più portando nell'orbita Adecco oltre 1200 sportivi, di cui 750 (il 60%) sono stati già collocati nel mondo del lavoro. A ben guardare alla base del progetto c'è un ribaltamento del ruolo dello sportivo: proprio il suo talento, la sua attitudine a fare gruppo, il rispetto delle regole, la capacità di concentrarsi, di resistere allo stress e di ottenere il massimo da se stesso possono essere i requisiti ideali per le aziende che devono assumere. Quell'insieme di qualità che rientra nella definizione di «soft skills» possono essere il miglior biglietto da visita per chi si immette nel mondo del lavoro. L'obiettivo è creare un circuito ideale in cui l'azienda che offre lavoro viene messa in contatto con un atleta che ha seguito corsi di formazione e orientamento, seminari e tutoraggi. Giusta-

mente il programma (che coinvolgerà 100 atleti all'anno, di cui il 10% paralimpici) si rivolge principalmente a chi ha già lasciato l'attività agonistica, un po' troppo drasticamente si restringe solo a chi ha partecipato a competizioni di alto livello (dalle Olimpiadi ai Giochi del Mediterraneo), escludendo la stessa base di sportivi di secondo piano che sono stati già penalizzati dai mancati guadagni e dalla difficoltà ad entrare nei gruppi militari. Ma è scontato che l'Assemblea Plenaria della Commissione Nazionale Atleti abbia accolto favorevolmente l'impegno preso dal presidente del Coni Giovanni Malagò nel discorso introduttivo: gli atleti non vanno accompagnati solo quando devono «dare» ma anche, e soprattutto, quando è il momento di «ricevere». E non per niente il presidente ha spronato i due leader della Commissione, Alessandra Sensi e Fiona May, a «metterci la faccia, andando sul territorio a promuovere il progetto». In tempi di così alta disoccupazione, per gli sportivi c'è almeno un messaggio di speranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente del Coni, Malagò



I GIOCHI DEL 2024

Candidatura alle Olimpiadi del buon senso

di Luca Scolari

In questo periodo in cui la maggior parte delle famiglie italiane deve affrontare grosse difficoltà a far quadrare i propri bilanci, e dove sempre più imprenditori non riescono, per noti motivi, a immaginare un domani per le loro aziende, parlare di un progetto sportivo distante più di dieci anni può sembrare qualcosa di fastidioso o perlomeno non prioritario.

Ma se dobbiamo dare un segnale che tocchi la pancia degli Italiani e li aiuti a tirare fuori il loro orgoglio e l'amor patrio penso sia coerente partire proprio dallo sport con un approccio completamente nuovo che ridia fiducia e faccia ripartire la stagnante economia.

Consapevole e cosciente riguardo il passato, dove i Paesi ospitanti degli ultimi grandi eventi sportivi, il più delle volte per i loro costi esorbitanti hanno messo in ginocchio i bilanci pubblici senza portare occupazione stabile, anzi creando opere faraoniche incompiute alimentando una lunga catena di malversazioni e conflitti d'interesse.

Innanzitutto, non volendo entrare nella decisione della città, sede dell'eventuale candidatura Olimpica, secondo me (so che farà sorridere qualcuno) le istituzioni dovranno scegliere con un'ampia visione temporale di sviluppo infrastrutturale per la nazione (aeroporti, strade, autostrade, ferrovie, trasporti pubblici) a prescindere dall'opportunità che darà solo velocità e slancio alla realizzazione, e capire in quale parte del Paese è più importante e sinergico investire per fare manutenzioni necessarie a infrastrutture vetuste o incompiute ed andare incontro ai problemi civili della comunità.

Attenendosi alla carta Olimpica, coinvolgerei oltre alla candidata altre città, per quel che è consentito e cioè la vela adeguandone dove serve porto e opportunità, e il torneo olimpico del calcio dividendo il rischio d'investimento anche privato tra molteplici player finali, facendole veramente diventare le Olimpiadi dell'Italia intera. Bisogna inizialmente avere un decreto inattuabile, burocraticamente snello, che promuova un tavolo di lavoro tra pubblico e privato togliendo allo Stato ed alla comunità l'onere di quasi la totalità dei costi, dello sviluppo e del piano di

consolidamento dopo l'evento.

Solo così si eviterà lo spreco di soldi e mala gestione come nel recente passato dove, per esempio, per la sola promozione di Roma 2020 si sono spesi e buttati più di 3 milioni di euro, visto che il governo di Mario Monti ha deciso di non procedere alla candidatura ufficiale per sforamenti importanti rispetto alle previsioni.

Una soluzione che passi dalla preparazione di un master plane e quindi di un tender internazionale che preventivamente sia concordato e blindato dall'amministrazione attenta alle speculazioni private, ma molto vantaggioso per oneri di urbanizzazione ridotti e vantaggi fiscali per gli aggiudicatari, in aree di sicuro appeal vecchie o nuove, quindi le strutture sportive stadi, centri nautici o villaggio Olimpico saranno finanziati nella loro totalità da aziende e società private che ne acquisiscono le aree in concessione per 99 anni utilizzando il diritto anglosassone che daranno in "uso gratuito" al Comitato Olimpico per il mese di svolgimento dell'Olimpiade e dei giochi Paralimpici.

Se, malauguratamente, non si dovesse concretizzare la candidatura olimpica le società aggiudicatrici avranno ugualmente la facoltà dell'utilizzo (Subject to) visto le agevolazioni intrinseche all'operazione. È un approccio nuovo. Romperebbe sicuramente gli schemi del passato, restituendo l'immagine di progresso e di avanguardia a un paese che ha perso la propria fiducia e volontà e non ha capito ancora bene cosa aspettarsi per il futuro.

Le scadenze sembrano lontane, ma in realtà il tempo per svolgere il progetto in questo modo non è molto. Forse siamo già in ritardo e le cose devono essere fatte finalmente per bene. Quindi o mettiamo la testa sotto terra e conserviamo un atteggiamento generale negativo, per riemergere tra un po' di anni e vedere cosa è successo, o ciascuno di noi con interventi costruttivi porti un granellino di sabbia e dia futuro e speranza ai nostri figli, lasciandogli aree vivibili all'avanguardia tecnologica ed ecosostenibili. Rimango fiducioso, conoscendo la serietà del presidente Enrico Letta, anche dopo aver ascoltato le sue dichiarazioni dove ha manifestato la volontà di impegnarsi in prima persona riguardo l'ipotesi di candidatura per le Olimpiadi e Giochi Paralimpici del 2024.



L'EVENTO

Svolta la riunione programmatica per i delegati di Latina «Coni point», ecco il progetto per il territorio pontino

A fronte delle nuove politiche di riorganizzazione sportiva del territorio, il Comitato Regionale del Coni ha incontrato a Latina, presso la sala conferenze del museo Cambellotti di Latina, i delegati provinciali delle Federazioni, Enti di promozione sportiva, discipline associate e associazioni benemerite della provincia pontina. La riunione programmatica è stata presieduta da Gianni Biondi, attuale membro della giunta regionale del comitato olimpico nazionale, in rappresentanza del presidente regionale Riccardo Viola: dall'alto della sua esperienza, maturata sia come prima come presidente provinciale della CONI, Gianni Biondi ha illustrato a tutti i delegati e fiduciari presenti le linee guide per l'attività da svolgere nel territorio pontino con la presentazione del nuovo Coni Point che sarà il punto di riferimento dei singoli comitati federali associazioni sportive. Tra gli intervenuti alla riunione il nuovo delegato provinciale Coni Fabrizio Malgari a fare gli onori di casa l'assessore allo sport Rino Cecere del Comune di Latina.

Presenti per il mondo della scuola Giovanni Lo Casto Coordinatore Miur Csa, Biagio Coppa in rappresentanza del Comune di Fondi, il dirigente Benedetta Magliocchetti in rappresentanza del Comune di Gaeta. La convocazione ha trovato unanime risposta di tutti i delegati provinciali, a con-

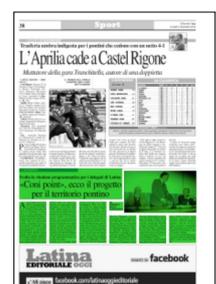
ferma dell'importanza dell'incontro che ha avuto l'obiettivo di illustrare il piano programmatico e di intervento del Coni in tutta la provincia di Latina. Tra gli intervenuti il Comandante Antonello Alias Marina Militare di Sabaudia e il fiduciario del Coni di Frosinone Massimo Mignardi. Presenti all'incontro anche i rappresentanti fiduciari locali del Coni. (Pasquale Buco, Costantino Giorgi, Ulderico Rossi, Demeterios Kournaropoulos, Anthony Martelli, Pasquale Rega della Fita) e i delegati provinciali delle singole Federazioni di Latina: Riccardo De Nardis (AeCi), Aurelio Feola (Fibs), Francesco Donatacci (Cip), Maurizio Fontini (Ficr), Giampiero Trivellato (Fidal), Mario D'Errico (Fidasc), Enrico Spinazzola, Annunziata Pandolfi e Luigi Coluzzi (Fids), Armando Periatì (Figh), Giampiero Piccini (Fin), Giovanni Colavolpe (Fip), Nocerino (Fipav), Alessandro Paesante (Fir), Luciano Bandiziol (Fitav).

Presenti anche i rappresentanti degli Enti di Promozione dello Sport: Giulio Ciuferri (Acli), Salvatore Angeluccio (CNS Libertas), Roberto Boldrini (Endas), Davide Fioriello (Opes), con loro i responsabili delle Discipline Associate Ermanno Perotti (Fiteterec Ante) e Trivellato (Fipap).

Per le Associazioni Benemerite presente Sonia Tondo (Panathlon) e remo saputo della SRdS.



UN
MOMENTO
DELLA
CONFERENZA



TORRE DEL GRECO Siglato protocollo d'intesa. In programma iniziative per le feste Coni-Comune, accordo per lo sport

TORRE DEL GRECO. Stipulato un accordo tra il Comune di Torre del Greco e il Coni provinciale per rilanciare

lo sport in città. La finalità è soprattutto promuovere manifestazioni agonistiche e amatoriali in grado di avvicinare giovani e meno giovani ai , cosiddetti, sport minori, ma che sono, comunque, in grado di esaltare i valori umani, personali e sociali di chi li pratica. Questo è in poche parole il protocollo d'intesa firmato dall'amministrazione di Gennaro Malinconico (*nella foto*) e il Coni di Napoli, la prima pronta a promuovere e finanziare una serie di iniziative sul territorio e il secondo disponibile a garantire le proprie competenze organizzative, tecniche, logistiche e formative. «Attraverso lo sport - spiega Lorenzo Porzio, vicesindaco e assessore allo Sport - si può influire sul comportamento dei cittadini, in particolare sui giovani, creando una dinamica educativa e formativa. Di qui, l'idea di promuovere sul territorio una serie di manifestazioni finalizzata alla promozione dello sport e specificatamente di tutte le discipline in grado di avere un'incidenza e una ricaduta in ambito sociale». Un traguardo che il Comune corallino potrà raggiungere grazie all'aiuto di esperti e delegati del Coni provinciale: «Formeremo un comitato tecnico paritetico - spiega l'assessore al ramo del Comune di Torre del Greco - di cui faranno parte esponenti dell'amministrazione comunale e rappresentanti del Coni di Napoli: insieme concerteremo la programmazione di una serie di eventi che mirano a incentivare la pratica dello sport tra i giovani». Il protocollo sottoscritto dalle parti passa attraverso l'organizzazione di apposite iniziative in favore dei ragazzi delle zone a rischio del territorio e manifestazioni per contrastare - attraverso lo sport - il fenomeno della dispersione scolastica nonché specifici eventi per incoraggiare l'integrazione dei giovani immigrati e per stimolare la pratica motoria negli anziani. Si dovrebbe iniziare a mettere in pratica il programma già durante le prossime festività natalizie.

ALFONSO ANCONA



